

Criteria redazionali

Collana Un'anima per il diritto: andare più in alto

- L'Autore di un'opera o di un articolo citato in nota va riportato con l'iniziale del nome precedente il cognome in maiuscoletto (es.: A. GELLIO); l'iniziale del nome e il cognome di più Autori di un'opera o di un articolo vanno separati da una virgola (es.: A. GELLIO, M. BIANCHI).
- Il titolo di un'opera o di un articolo va riportato in corsivo; la particella "in" che precede il titolo di un'opera collettanea, di un dizionario, di una Rivista, anch'esso in corsivo, va invece riportata in tondo (es.: A. GELLIO, *La simulazione nel matrimonio*, in *Rivista giuridica*, ...). L'abbreviazione del titolo di una Rivista è facoltativa, purché sempre coerente all'interno del testo. Il titolo di un contributo o di un'opera va citato per esteso la prima volta; per le successive citazioni l'abbreviazione è facoltativa, purché sempre coerente all'interno del testo.
- L'indicazione della casa editrice, del luogo e dell'anno di pubblicazione vanno in tondo, separati da una virgola (es. Mucchi editore, Modena, 2004).
- L'indicazione del numero e delle parti di una Rivista vanno inserite in tondo dopo l'anno di edizione. È obbligatoria se ogni numero o parte ha una numerazione di pagina autonoma (es.: *Foro it.*, 2011, I, c. 2962 ss.); se invece i numeri o le parti di una Rivista seguono una stessa numerazione progressiva l'indicazione del numero o della parte in tondo dopo l'anno di edizione è facoltativa (es.: *Archivio giuridico*, 2012, 2, p. 58 ss.).
- L'indicazione del numero della o delle pagine/colonne citate nella nota deve essere preceduta da "p." (pagina) o "pp." (pagine) oppure da "c." (colonna) o "cc." (colonne); mentre, se le pagine proseguono oltre quella citata, si fa seguire "ss." (es.: A. GELLIO, *La simulazione nel matrimonio*, in *Rivista giuridica*, 2011, 1, p. 81 ss.).

- Le abbreviazioni “cit.” e “loc. cit.», indicative di opere già citate, vanno in tondo dopo il titolo o una parte del titolo in corsivo; mentre va in corsivo l’abbreviazione “*op. cit.*», indicativa di un titolo di volume o di un articolo già citato (così come la particella “*ivi*”): “*op. cit.*” si può usare se di un Autore è citata una sola opera.
- L’Editore va citato sia per le opere italiane sia per quelle antiche o straniere.
- Uso delle virgolette: per riportare in tondo brani di Autori o il testo di disposizioni normative: «.....» (caporali); per riportare citazioni interne ad altre citazioni: “.....” (doppi apici); l’uso degli apici singoli ‘.....’ è possibile soltanto per evidenziare con enfasi concetti o espressioni particolari.
- Le parole straniere vanno in corsivo, eccetto quelle entrate nel linguaggio corrente. Le citazioni tra virgolette a caporale in lingua straniera vanno in tondo.
- Capoversi a rientrare all’inizio di ogni nuovo paragrafo.
- L’indicazione dell’abbreviazione “vol.” (seguito da numero romano) e del vocabolo “tomo” (seguito da numero arabo) sono facoltative, purché sempre coerenti all’interno del testo (es. A. Rossi, voce *Potestà dei genitori*, in *Dizionario giuridico*, vol. XIV, Mucchi editore, Modena, 2000, p. 113 ss.).
- L’abbreviazione di nota va in tondo: “n.” o “nt.”.
- Per opere di più Autori: titolo dell’opera in corsivo seguito, dopo la virgola, dall’iniziale del nome o dei nomi dei curatori in maiuscolo separati da una virgola, laddove vi siano (es.: *Le società*, a cura di A. Rossi, A. GELLIO, Mucchi editore, Modena, 2011).